

## L'automobilista è il maggior fan delle ciclabili

**Pubblicato:** Sabato 20 Dicembre 2025



Le piste ciclabili sono un argomento che scatena in un attimo **una marea di polemiche**. A Varese tiene banco **il progetto di viale Belforte** che sembra di colpo diventato l'argomento del giorno. Una zona della città spesso, troppo spesso dimenticata, salvo per il traffico che in diverse ore del giorno congestiona il quartiere.

**L'astio nei confronti di chi prova a pianificare nuove ciclabili e dei ciclisti ha dell'inverosimile**. Gli amanti dell'auto o quanti devono usarla convinti che non esistano possibili alternative **dovrebbero essere i maggiori fan dell'uso della bici**. Meno auto sulle strade spianerebbe loro la possibilità di muoversi più agilmente. Meno code e meno traffico. E invece la guerra assume toni apocalittici anche da parte di chi conosce poco la realtà della mobilità.

Secondo il **primo rapporto ufficiale della Commissione Europea sulla mobilità ciclistica**, in Europa ci sono **oltre 900.000 km di piste ciclabili e percorsi ciclo-friendly** tra infrastrutture urbane, rurali e di lungo raggio. Questo è il valore aggregato preliminare dello studio *Cycling Counts* (2025). La rete **EuroVelo** — promossa dalla European Cyclists' Federation — comprende **oltre 90.000 km di itinerari ciclabili che attraversano l'Europa**, con **17 grandi rotte** di lunga distanza collegate tra loro e integrate con reti locali.

Un **report del 2025 di Bikeitalia** su indicatori di mobilità mostra che, in diversi Paesi europei, **l'uso della bicicletta sta crescere rapidamente**: Belgio, Irlanda e Francia guidano la classifica con aumenti significativi nell'uso quotidiano. L'Italia è sesta nella classifica dei Paesi monitorati, con un incremento

complessivo di utilizzo delle biciclette superiore alla media del 5%.

A Copenaghen, dove la bici supera l'auto, il caso del ponte di Dybbøl ampliato con una pista ciclabile di grande capacità, racconta come **l'infrastruttura può cambiare l'esperienza urbana** e la percezione del mezzo a pedali in città. A Parigi, Monaco e in molte città tedesche, le piste ciclabili recenti sono **risultato di politiche deliberate** di riduzione dello spazio auto per favorire la bicicletta.

Il tema non riguarda solo le grandi capitali, ma anche cittadine di dimensioni più contenute come può essere **Nantes** in Francia. È una città media, con quartieri residenziali, zone industriali riconvertite e ponti sul fiume Loira. Nantes non è piatta come Amsterdam né "storicamente ciclabile". Negli anni '90 era una città fortemente orientata all'auto. In trent'anni ha invertito la rotta, fino a essere eletta **European Green Capital**. La bici è diventata uno **strumento di rigenerazione urbana**, non solo ecologico ma anche economico e sociale.

In scala ancora più ridotta è **Arles** che non compete sui grandi numeri, ma sulla **qualità urbana**. La bici è diventata **un compromesso intelligente per riduzione del traffico nel centro storico**.

Le esperienze europee mostrano che non esiste un unico modello di città ciclabile. **Nantes** ha costruito una rete estesa e continua, trattando la bicicletta come una vera infrastruttura urbana, alternativa credibile all'automobile per gli spostamenti quotidiani. **Arles**, al contrario, ha puntato su interventi mirati e di qualità, integrando la mobilità ciclabile con il patrimonio storico e i grandi corridoi naturali come il Rodano. Due approcci diversi, ma accomunati da una visione chiara: la bici non è un elemento decorativo, bensì uno strumento per ricucire la città. In questo quadro, **Varese** si trova in una posizione intermedia: una città compatta, circondata dal verde, con un grande potenziale per trasformare la bicicletta da mezzo ricreativo a soluzione quotidiana, a patto di lavorare sulla continuità delle piste, sulla sicurezza degli incroci e sul collegamento tra quartieri, centro e stazioni.

Fare tutto questo richiede una volontà e un impegno forte. La direzione è chiara non per motivi ideologici, ma perché raggiungere un terzo della mobilità attraverso l'utilizzo della bici permetterebbe di vivere meglio, fare prevenzioni sanitaria efficace, avere minori costi e maggiori benefici ambientali. Sembrerebbe facile e logico e invece...

**Marco Giovannelli**

[marco@varesenews.it](mailto:marco@varesenews.it)